



NOTIZIARIO

Chiesa e Polo Servizi – 15° Stormo

ad uso interno - Anno II – Numero 10 Ottobre 2020

VISITA VIRTUALE del CAPPELLANO

Al tuo cuore alla tua vita



Iniziativa

In occasione del proseguimento anche per tutto il 2021 dell'Anno Giubilare Lauretano, vorrei rivolgere alla mia comunità e alle persone che seguono sui social la vita di questa Parrocchia dei Militari, una visita pastorale virtuale, per non perdersi in questo tempo di emergenza che vede limitati gli incontri interpersonali di grandi affluenze e nei luoghi chiusi.

Sorrido mentre vi scrivo, ma come sacerdote ho la necessità, oltre che il dovere pastorale, di offrirvi la possibilità di conoscere, capire e amare il Signore. Chi lo desidera già lo fa, ma nella Chiesa e tramite essa, viviamo la nostra fede e per chi è lontano, per diversi motivi, ha il diritto di avere una parola e l'impegno a recuperare o a iniziare un cammino.

Nella vita della Chiesa ci sono vari modi di evangelizzare e di come farsi presente ai cristiani: la Parrocchia, le Associazioni, i Gruppi, le Diocesi ... e all'interno di queste ci sono conferenze, viste, incontri, catechesi, missioni ... ora, senza pretese mentali, voglio offrirvi una "vista" al vostro cuore, alla vostra vita e ve la propongo attraverso i canali informatici, suggerendovi comunque, di incontrare il vostro sacerdote, il vostro Cappellano Militare, il vostro Parroco territoriale o un Sacerdote/Religioso amico, per verificare, chiedere, capire e amare. L'incontro personale è insostituibile, ma come provocazione, in un tempo di emergenza, credo che possa essere un'occasione anche questa.

Pertanto questa Iniziativa la chiamo: "La visita Pastorale Virtuale, al tuo cuore e alla tua vita". Come tuo "parroco/cappellano", ti chiamo e ti chiedo se posso venire a trovarti, se posso parlarti di Gesù, del suo amore per te, se vuoi parlami, chiedermi qualche cosa, avvicinarti ai Sacramenti, sapere come sei organizzato nella vita spirituale, sapere della tua preghiera, quali difficoltà nella vita ordinaria, di lavoro, di famiglia, di rapporti e come stai camminando, sapere della tua vita, della tua famiglia, di te stesso, dei tuoi sogni e del tuo impegno.

Contatto

La verifica sarà tua personale, io ti lancia qualche provocazione, su questo sito o via e mail, ma se vuoi, potrai scrivermi, per chiedere delucidazioni, consigli o quello che ritieni.

E-mail don Marco: cappellano@donmarcogalanti.it

Seguici sui social del Sito "Una Voce"

Facebook – (dove saranno proposte delle Dirette delle varie attività) Instagram - Twitter - Telegram - YouTube - TikTok

Inizio e attività

Inizieremo solennemente - vicini e lontani, amici conosciuti e virtuali - questa "Visita pastorale virtuale al tuo cuore a alla tua vita" il giorno 1 ottobre iniziando il mese con la recita del Santo Rosario, come momento di preghiera che ci unirà, proporremo delle Catechesi, il tema sarà "Essere Chiesa - rendere ragione della propria speranza" tema dell'anno pastorale 2020 - 2021 e seguendo il Calendario Liturgico, ci saranno i momenti comunitari delle varie Celebrazioni

Oltre Lettere e articoli di vario genere, che saranno pubblicati su questo sito www.donmarcogalanti.it saranno proposte di letture, film, musica ... e altro ancora.

Virtualmente uniti, ma trova tempo per andare nella tua Parrocchia, dal tuo Cappellano, dal tuo Parroco e partecipa ai momenti celebrativi comunitari e per avvicinarti al Sacramento della Riconciliazione (Confessione).

Ti invito ad scriverti alla Newsletter del Sito così rimarrai aggiornato

PROGRAMMA**Il Martedì ore 17.30 - S. Rosario e S. Messa**

(con partecipazione presso la nostra Chiesa - solo per il mese di Ottobre e Maggio)

S. Messa feriale - tutti i giorni ore 17.30**S. Messe Domenicali e festive ore 11.00**

(partecipazione presso la Chiesa)

Sabati o/e Vigilie di Feste ore 17.30

(con valore prefestivo o/e di anticipo della festa o in caso di pioggia)

Conferenza/Catechesi - Tema: "ESSERE CHIESA"

(partecipazione solo tramite Diretta Streaming sul Canale di Facebook "Una Voce Dmg")

Invio e-mail:

Iscriviti alla newsletter del Sito "Una Voce"

Adorazione Eucaristica e Recita dei Vespri

(Diretta Streaming sul Canale di Facebook "Una Voce Dmg" o partecipando in Chiesa)

Lettere

**LE TRE LINGUE**

Lettera per l'inizio del nuovo anno scolastico

"Siate gioiosi, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti"

(Cfr. 2 Cor 13,11)

Carissimi

Studenti, Maestri, Professori, Genitori, Educatori

giunga a voi il mio saluto e la mia preghiera per l'inizio del nuovo anno scolastico e accademico, che vi invito a vivere con grande senso di responsabilità, mettendo al centro la persona e l'importanza dell'educazione, soprattutto in questo tempo di emergenza, questi valori vanno riscoperti e ribaditi da parte di tutti, senza vane paure, ma con grande senso di responsabilità, perché la scuola è il

fondamento della società e senza cultura si è schiavi e non liberi. Tre lingue, saranno importanti imparare ed usare a scuola: **la lingua del cuore, della mente e delle mani** rendono la giornata scolastica dinamica e armoniosa, consentendo a tutti di "stare bene a scuola" e di "imparare facendo". Ora, le parole del Papa, possano orientare e guidare questo inizio di anno scolastico nel quale le famiglie, soffrono in modo particolare i disagi dovuti alla pandemia. La responsabilità dei singoli sarà il futuro sereno di tutti. Come occasione di lettura e riflessione personale vi propongo 10 punti che il Papa in più occasioni ha rivolto ai ragazzi e all'importanza della formazione e della Scuola come ambiente formativo.

*"... **La scuola** deve restare un luogo nel quale si viene formati all'inclusione, al rispetto delle diversità e alla collaborazione. Il dialogo tra le diverse culture e le diverse persone arricchisce il Paese e ci fa andare avanti nel rispetto reciproco.*

Posto di crescita umana e culturale

Laboratorio nel quale si costruisce nel presente il futuro della società**Palestra di libertà.**

A scuola voi imparate ogni giorno ad essere liberi dai condizionamenti esterni, ad esercitare con intelligenza un sano spirito critico, a vivere un'esistenza non ripiegata su se stessa, ma spesa per gli altri. Senza libertà non può esserci alcuna azione autenticamente umana.

Spazio di relazioni

Relazioni con i vostri compagni, nomi e volti che ricorderete per tutta la vita! Relazioni con i professori, con il personale tutto della scuola. Relazioni che, costruite nel rispetto reciproco e saggiamente custodite, vi aiuteranno a formarvi come uomini e donne aperti al confronto e all'ascolto reciproco.

Tempo di ricerca della verità

Quando non c'è ricerca onesta della verità ma c'è una verità imposta, che ti toglie la capacità di cercare la verità, non c'è futuro, non c'è rispetto della persona. E non può esserci una vera convivenza pacifica.

Momento dello studio

Il tempo dell'impegno e della fatica, del sacrificio, delle tante ore spese sui libri. Ma si tratta di una fatica feconda e gioiosa, non fine a se stessa, ma che spalanca davanti a voi orizzonti di bellezza e di pienezza. Una fatica che è finalizzata alla costruzione di una vita, la vostra, autenticamente umana.

Opportunità per conoscere e custodire la propria interiorità

Senza conoscenza di sé non si va da nessuna parte. Ecco perché la dimensione dell'interiorità rappresenta una finalità fondamentale dell'azione educativa. Uno studio che non conduca lo studente a conoscersi sempre più e meglio resta mera erudizione. Solo quando le conoscenze acquisite conducono alla scoperta di sé lo studio diventa cultura. Per riuscire in questo è necessario ritagliarsi spazi di silenzio liberandosi dalla dipendenza dal chiasso.

Raccontare Positivo**SOGNA**

“Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro.”

Occasione per stringere amicizie significative

Le amicizie nate tra i banchi di scuola spesso sono quelle che durano tutta la vita. Nella vostra vita affettiva è importante un amore autentico. L'amore non è un gioco: l'amore è la cosa più bella che Dio ci ha dato. “Dio è amore”, dice la Bibbia, e Dio ha donato a noi questa capacità di amare. Amate in modo pulito, ma alla grande, con un cuore allargato ogni giorno. La fedeltà insieme al rispetto dell'altro, è una dimensione imprescindibile di ogni vera relazione di amore, poiché non si può giocare con i sentimenti. Ma amare non è solo un'espressione del vincolo affettivo di coppia o di amicizia forte, bella e fraterna. Una forma concreta dell'amore è dato anche dall'impegno solidale verso il prossimo, specie verso gli ultimi.

Possibilità di conoscere e coltivare i vostri sogni

Non smettete di sognare in grande e di desiderare un mondo migliore per tutti. Non accontentatevi della mediocrità. Impegnatevi nella costruzione di un mondo più giusto e più bello. Lottate ogni giorno contro ogni forma di violenza. Chi rinuncia ai propri sogni, ha già perso in partenza. Solo chi crede e continua ostinatamente ad impegnarsi per la realizzazione dei propri sogni avrà una vita piena e felice... ”. (Cfr. [orizzontescuola](#))

La Vergine di Loreto, nostra celeste Patrona, in questo Anno Santo Lauretano, orienti i vostri passi e guidi la vostra preghiera, donandovi comunione fraterna, speranza e forza per andare avanti.

Buon Anno scolastico

Vostro
don Marco

Cesena, 14 settembre

Festa dell'Esaltazione della santa Croce

“Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni. Non pensate alle vostre frustrazioni, ma al vostro potenziale irrealizzato. Non preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito, ma di ciò che vi è ancora possibile fare.”

(San Giovanni XXIII)

Le parole di due Papi, San Giovanni Paolo II e San Giovanni XXIII, ispirano il mio cuore e guidano la mia mano oggi e voglio parteciparvi i miei pensieri con la presunzione che parlare possa aiutare a fermarsi a riflettere a sognare. Sognare si pensa che è qualche

cosa solo dei bambini, ma tutti sognano, non il sogno notturno, ma il sogno ad occhi aperti, che sembrerebbe cosa da persone squilibrate o senza testa, ma il sognare è la vera anima del nostro vivere, sognare, sì, sognare una vita diversa, un mondo migliore, un amore perfetto ... Non perdetevi la capacità di sognare ad occhi aperti, di sperare in qualche cosa di grande e migliore, Gesù ci ha offerto questa capacità chiamandola Speranza, Lui è la Speranza che realizzerà i nostri sogni più nascosti, sogni di pace, di armonia, di un mondo pulito, libero, di fratellanza, di realizzazione della nostra vita... Questo sognare ad occhi aperti è una delle cose più comuni, ma anche più intima che ognuno di noi ha. Gli intransigenti e i cultori dell'efficienza, sostengono che sognare ad occhi aperti sia una perdita di tempo, ma gli studi rivelano il contrario. "Quante volte ci troviamo imbambolati con gli occhi fissi verso il soffitto? Oppure incantanti a guardare fuori dal finestrino di un tram, rapiti dai nostri pensieri? Secondo gli psicologi, i sogni ad occhi aperti occupano la metà della nostra attività mentale e ci aiutano a realizzare i nostri obiettivi, ci rivelano le nostre speranze più intime, i desideri e le paure". (Cfr. psicosocial)

Non perdiamo questa capacità di sognare, di avere degli obiettivi, di cercarli, di impegnarsi a realizzarli con la giusta dose di umiltà e di realismo. Non lasciamoci condizionare dal pensiero dei più, pensiamo con la nostra testa e viviamo la nostra vita cercando, giorno per giorno, di dare il meglio di noi, alla ricerca del sogno perfetto, del momento perfetto. Compriamo gesti con eleganza, parole con intelligenza e i nostri sogni si realizzeranno, si realizzerà la nostra vita. Ci vuole impegno, determinazione, fatica, sacrificio ... ma l'avventura della vita è un'avventura meravigliosa, nonostante le cadute e le croci che si presentano sul cammino. Non vivere tutto e subito, abbi la pazienza di coltivare il tuo sogno e impegnati a realizzarlo. Una figura per tutte guida il nostro cuore di cristiani, quella di san Giuseppe, "Uomo dei sogni", obbediente alla volontà di Dio e capace di prendersi cura. "Nel Vangelo matteo dell'infanzia, ogni volta che entra in gioco Giuseppe, la sua figura è caratterizzata da tre aspetti tra loro intrecciati: Giuseppe è l'uomo dei sogni, è l'obbediente che accoglie integralmente la volontà di Dio, è l'uomo che sa "prendere con sé", cioè sa prendersi davvero cura delle persone affidategli. Attraverso il tema della visione angelica ricevuta nel sogno, l'Evangelista vuole alludere, con un linguaggio tratto dall'Antico Testamento (si pensi qui ai sogni dell'omonimo Giuseppe, nei racconti della Genesi), al mistero dell'irruzione del divino nella vita umana. Ebbene, Giuseppe è l'uomo che accoglie il sogno di Dio, perché in qualche modo sa egli stesso

sognare una storia in cui Dio è coinvolto totalmente per la salvezza delle sue creature, così come suggerisce anche il nome di Salvatore-Gesù dato a quel bambino. Agli ordini angelici Giuseppe obbedisce sempre prontamente e ogni volta ricorre un'espressione assai suggestiva circa la sua pronta risposta: "prese con sé". La prima volta è al termine dell'annunciazione di cui egli è il destinatario: "fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa". Successivamente, il "prendere con sé" riguarda l'ordine angelico circa il bambino e la madre da far riparare in Egitto; infine la stessa espressione ricorre quando si tratta di ritornare dall'Egitto. In tutto ciò emerge il ritratto di Giuseppe come di un uomo che ha scoperto l'amore divino per questa umanità, e che ha sperimentato la serietà della decisione di Dio di essere l'"Emmanuele". È da questa evidenza intima che procede la sua forza di prendersi cura e di accogliere con sé Maria e il bambino". (Cfr. Ravasi) Sogna con lucidità, ma sogna! "Nell'anno 415 Sant'Agostino, prete Cristiano e filosofo, scrisse del sogno di un uomo che era assorto in preoccupazioni riguardo la vita dell'aldilà, e su come questa potesse essere. L'uomo, Gennadius, (Gennadio di Marsiglia, prete cristiano e storico del V secolo) sognò di ricevere una visita da parte di un giovane "dall'autorevole presenza". Gennadius seguì la persona, e fu condotto in un luogo pervaso da cori di un canto "estremamente soave". Quando si svegliò considerò l'esperienza frutto di un indigestione. Tuttavia la notte seguente Gennadius sognò ancora e fu nuovamente visitato dalla figura (apparentemente) maschile della giovane guida che gli chiese se si ricordasse di lui. "Certamente!" rispose Gennadius. La giovane guida quindi gli chiese se il loro incontro fosse occorso durante il sonno o nella realtà e Gennadius rispose "in sonno". La sua guida gli disse "Sappi che anche ora stai dormendo, te ne rendi conto?" e Gennadius rispose "Sì, il mio corpo è nel letto". Gennadius fu quindi consapevole di trovarsi in un sogno, tuttavia non sembrava essere in grado di controllarne l'andamento. Ma anche senza far valere la propria volontà sul sogno Gennadius trovò le risposte ai problemi che lo assillavano, restando soddisfatto di quanto riuscì a scoprire". (Cfr. S. Agostino, Lettera 159)

Perché questo discorso? Solo per invitarti ad essere sempre te stesso, a vivere appieno la tua vita, a lavorare per costruirla sempre nel migliore dei mondi, senza togliere la capacità di sognare e rendere ogni gesto, ogni momento della tua vita, come un momento prezioso che Dio ti ha dato per lodarlo, amando la vita, i fratelli, il mondo, disse san Giovanni Paolo II: "Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro." Buon lavoro!

@unavoce